

²⁴ *Gionata, avendo saputo che i generali di Demetrio erano ritornati con un esercito più numeroso di prima per fargli guerra,*

²⁵ *partì da Gerusalemme e andò a incontrarli nella regione di Camat, senza dar loro tempo di penetrare nella sua regione.*

²⁶ *Inviò spie nel loro accampamento e questi, tornati, gli riferirono che si erano già disposti per piombare loro addosso la notte stessa.*

²⁷ *Come il sole fu tramontato, Gionata comandò ai suoi di vegliare (γρηγορεῖν) e di tenersi in armi, in modo da essere pronti al combattimento durante tutta la notte; poi dispose sentinelle tutto attorno all'accampamento.*

²⁸ *Gli avversari, però, come seppero che Gionata e i suoi erano pronti al combattimento, ebbero paura e si spaventarono nel loro cuore. Perciò accesero fuochi nel loro accampamento e fuggirono.*

²⁹ *Gionata e i suoi non se ne accorsero fino al mattino, poiché vedevano ardere i fuochi.*

³⁰ *Gionata allora si mise ad inseguirli, ma non riuscì a raggiungerli, poiché avevano attraversato il fiume Elèutero.*

1Mac 12,24-30

Una veglia per la battaglia

È un testo del libro dei Maccabei, un libro che racconta una resistenza a tutto ciò che vuole portare via l'umanità e la fede, anzi, più precisamente, l'umanità, il vivere fatto dalla fede, segnato da essa.

Vegliare per essere pronti al combattimento durante la notte: una veglia per la battaglia.

Il testo a suo modo ci racconta come prepararsi e vincere la battaglia.

v. 25: *andò a incontrarli nella regione di Camat, senza dar loro tempo di penetrare nella sua regione.*

Intanto occorre incontrare il nemico prima che penetri nel cuore del nostro territorio, affrontarlo quando ancora è lontano, quando ancora non ha conquistato centri vitali.

v. 26: *Inviò spie nel loro accampamento*

Poi mandare spie, rendersi conto delle intenzioni del nemico,

conoscerlo e conoscere i suoi piani,
quali centri vitali vuole conquistare,
quali progetti di sopraffazione.

**v. 27: vegliare (γρηγορεῖν) e di tenersi in armi,
in modo da essere pronti al combattimento durante tutta la notte;**

Poi vegliare, essere desti, attenti, in piedi,
e in armi, cioè con indosso le armi di tutto punto,
la spada, la corazza, l'elmo, lo scudo, la cintura¹.
E questo essere pronti deve durare,
durare ed essere costante lungo tutta la notte.
In armi finchè dura la notte.
Pronti e costanti nell'esserlo, pronti per tempi lunghi.

v. 27: poi dispose sentinelle tutto attorno all'accampamento.

Disporre sentinelle tutto attorno all'accampamento.
Per non essere colti di sorpresa,
cioè individuare, saper leggere i segni che dicono l'imminenza della battaglia,
l'attacco del nemico,
e difendersi.

E solo questo,
solo questo,
mette in fuga il nemico e lo riempie di spavento.
La lotta qui non c'è.
C'è solo l'essere pronti
E questo già vince la battaglia,
già cambia le sorti,
da prede a cacciatori,
e fa di noi coloro che inseguono
ciò che ci minacciava di morte e di schiavitù.

¹ Ef 6,14-20 ¹⁴ State saldi, dunque, avendo già ai fianchi la cintura della verità, indosso la corazza della giustizia ¹⁵ e calzati i piedi con la prontezza che dà il vangelo della pace; ¹⁶ in ogni occasione imbracciando lo scudo della fede, col quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; ¹⁷ prendete l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. ¹⁸ Mossi dallo Spirito pregate incessantemente con ogni sorta di preghiera e di supplica; vegliate (ἀγρυπνοῦντες) e siate assidui nella orazione per tutti i santi ¹⁹ e anche per me, affinché mi sia concessa libertà di parola per annunciare coraggiosamente il mistero del vangelo, ²⁰ per il quale sono un ambasciatore in catene, e per osare di parlarne con franchezza, come è mio dovere.